

Eppure accade



Cari lettori, clienti, amici, poche righe per ringraziarvi della vostra partecipazione alla nostra storia. Sì, perché il vostro contributo ha una ricaduta reale e significativa, è realtà che si spende, pur talvolta inconsapevole, per chi con fatica ci cammina accanto. Ricade su ognuno di noi, nelle nostre strade, tra le parole che ascoltiamo, tra gesti semplici e inconsueti di solidarietà inaspettata.

Voi semplicemente ci donate mobili, noi lo riorriamo e voi rispondete: nasce così una filiera diretta di solidarietà perché dalla vostra gratuità e dal nostro servizio si genera un profitto economico e sociale.

Tengo a sottolineare, come ho fatto altre volte, l'intuizione che muove il nostro agire: la prospettiva di bene per l'altro si alimenta e risulta sostenibile nella misura in cui vi è una concreta partecipazione della nostra gente, senza necessario bisogno di mettere mano al portafoglio.

Non chiediamo denaro per poter intervenire laddove si manifesta un disagio, offriamo un servizio tale da determinare un profitto. Così facendo siamo nella condizione di autofinanziarci: la ricaduta sociale che ciascuno può attivare nasce così dalla risposta a un bisogno.

Ogni giorno qualcuno di voi chiama i nostri Mercatini per donare del mobili di cui non ha più utilità; questo bisogno si traduce in gesto di solidarietà: offrendocelo gratuitamente alimentate un mercato dell'usato che determina un profitto economico il cui utilizzo ha una ricaduta sociale sulla collettività. In altri termini questa disponibilità ha carattere generativo: produce una domanda, alimenta una realtà professionale quali sono i nostri Mercatini, determina un profitto che diventa sostegno ai Progetti sociali attivi sul territorio. Siamo lieti di aver trovato una formula che offre a chiunque la possibilità di essere solidale con quelle persone che intorno a noi manifestano un bisogno e a cui noi concretamente cerchiamo poi di offrire un sostegno.

Resta comunque per nulla scontato il fatto che voi ci donate gratuitamente questo mobili, tra l'altro mobili che non di rado ha un valore non solo estetico e funzionale, ma anche economico. Per questo vi siamo grati, con la speranza che sia gratitudine reciproca per il servizio che offriamo e per come reinvestiamo il profitto che ne deriva.

Questa logica di scambio, assolutamente coerente al mercato, segue però una logica sconosciuta alle classiche attività commerciali: il profitto relativo determina un beneficio per soggetti estranei alla transazione, ovvero a coloro che poi concretamente fruiscono dei servizi finanziati.

In quest'ottica chi dona i mobili, chi li ritira, li vende e li traduce in Progetti sociali, che fruisce di quest'ultimi, forma una grande azienda, o meglio una grande impresa sociale, e determina una collettività che partendo dal proprio abitare interagisce e si contamina, si cura di se stessa e dimostra gratitudine e fiducia, si fa chiesa che si spende con concretezza e passione. Io sono lieto di farne parte quindi, ancora una volta, a voi tutti, grazie di cuore!

